Lo sciopero nelle scuole e il corteo nelle vie del centro

Gli stessi giovani della pace

Diecimila in piazza: siamo con Solidarnosc, contro i carri armati, la guerra, per la libertà

Una grande manifestazione, sotto la pioggia, dall'Esedra a piazza di Spagna - Il movimento esiste ancora, è solido, non ha pregiudizi - «Il socialismo non si può fare contro gli operai» - Un messaggio politico che pone problemi e chiede una riflessione

La discussione sui fatti polacchi continua con decine di iniziative in tutta la capitale. Dopo la manifestazione di ieri degli studenti, le numerose assemblee nei luoghi di lavoro, nelle sedi politiche, nelle scuole, è previsto per martedì prossimo un altro interessante dibattito. Lo hanno organizzato la rivista «Pace e guerra» e l'emittente democratica Radioblù al Teatro Centrale di via Celsa, per le ore 20.30.

All'incontro parteciperanno Giorgio Napolitano, della direzione comunista, Lucio Magri, segretario del Pdup e Giorgio Benvenuto, segretario della Uil. Il dibattito a più voci verà trasmesso in diretta da Radioblù, sui 94,80 mhz.

Questi studenti in piazza per la Polonia francamente sono incoraggianti. Si può dire così? «Incoraggianti». E' una prima impressione, è emotiva, ma forse vale qualcosa. Arrivano anche se non li aspetti più. Hai creduto che con le speranze dei polacchi fosse perduta anche la spinta del movimento della pace, e scopri invece che non è così. Eccoli lì, sono in corteo in diecimila. Hai creduto che la terza fase non ci sarebbe stata, e che come diceva «Il Popolo» tutte le marce portano a Mosca, adesso ti dimostrano che non è vero.

Ancora per le strade, con gli stessi striscioni, un po' consunti e già gloriosi, che avevano preparato per il 15 e per il 24 ottobre, affrontano questa giornata di un brutto dicembre. «Da-da-da-Danzica» ritmano in coro: sono loro la presenza più forte e viva da quando i fatti di Polonia hanno lanciato un segnale e un appello di lotta all'Europa, a tutto il mondo.

Anche questa volta non è solo una questione di numeri (sette, dieci, quindicimila) ma una questione di volontà di «protagonismo» di massa che non delega a nessuno la scelta di esprimere la propria coscienza e i propri sentimenti. I giovani di ieri a Roma hanno ben chiara la cultura di trasformazione. Il sentimento di rifiuto d'essere pedine, sul quale molto si è discusso, la voglia di non diventare strumento dell'«olocausto» sono a tal punto «senso comune», che manifestare per la sorte del popolo polacco è immediatamente naturale. I temi della fame, della libertà, dello sviluppo sono sentiti con la stessa intensità. La crisi dell'Europa, l'urgenza di definire un diverso ruolo internazionale, stanno in queste coscienze, e senza bisogno di forzature ideologiche, diventano capacità di guardare al mondo, ai problemi, ai destini, in modo complessivo. E sono tutti sentimenti, che rompono con gli schemi vecchi della politica, quelli che impongono i conformismi e le compatibilità da seguire. Le lotte democratiche, la spinta nella storia del movimento operaio; tutto questo c'è, anzi potremmo dire che il movimento in gran parte è un «frutto», un «frutto» giovane ma già forte di quelle lotte, di quella storia, persino, forse, di quella tradizione. Ma è un frutto così «forte» che già impone riflessioni e stimoli per tutte le forze operaie e la sinistra. Andare avanti rispetto ai temi della pace e della trasformazione, elaborando in tutta Europa, non solo in Italia, una linea autonoma e protagonista, è problema che i giovani pongono con forza, e aspettano una risposta. Anche a proprosito della Polonia.

Chiediamoci: è il risultato della riduttività propria di queste generazioni, o non è piuttosto un grande evento, il fatto che gli studenti romani di ieri non abbiano esitazioni su torti e ragioni, su necessità e ineluttabilità a Varsavia come a Roma? «Jaruzelski, non lo scordare mai, il socialismo si fa con gli operai»; oppure, è diverso, ma ha un significato: «La Polonia ci indica una via: Breznev alle presse, Gromiko in fonderia». Non è una novità che slogan come questi siano gridati con forza e convinzione da questi stessi ragazzi che appena un mese fa urlavano la loro rabbia contro l'imperialismo USA e i missili europei di Reagan? «A me gli errori di Solidarnosc non mi interessano e non li so» dice Marco, liceo Augusto, il primo a Roma dove è nato un comitato per la pace. «Ma come puoi pensare a socialismo, a libertà, a progresso, se la classe operaia anziché essere il punto di forza è contro un partito comunista?». E Roberta aggiunge: «Non mi interessano gli sbagli, quello che conta è che nessun progresso è possibile con i carrarmati, senza la libertà, la scelta dell'essere umano». Frasi buttate correndo nel corteo, ma dette così, in coro, in diecimila, non sono forse sintesi politica ineccepibile? E' forte questo movimento, è solido. A chi ci sta dentro, e finora ha saputo starci, senza toccare la cultura dell'unità che di questo movimento è la chiave, spetta il compito di continuare. E' un ruolo importante, può diventare un punto di riferimento per tutti. L'organizzazione dei giovani comunisti finora non solo ci è stata «di casa», ma questo movimento lo ha voluto, lo ha capito per tempo, ci ha lavorato, lo ha «stanato» dalle scuole. Quella delle prossime settimane, dei prossimi mesi, è fase decisiva. Proseguimento dellé iniziative, no ai missili a Comiso, l'educazione alla pace nelle scuole, la questione dei militari nel Sinai, la battaglia alle nuclearizzazioni, la fame nel mondo: l'occasione per far crescere ancora, e dimostrare quanto può pesare, la generazione della pace.

M. Giovanna Maglie

È stata citata ieri al processo Fatuzzo

«Un'amica della madre forse sa la verità»

La donna non è stata ancora ascoltata dai giudici - Conosceva a fondo Giuseppina Fatuzzo ed era diventata la sua confidente

Più si va avanti e più il processo Fatuzzo comincia a somigliare a un delicato, complesso gioco cinese: ogni udienza sconfina in quella successiva e ciascuna si chiude con la sua «novità». Giovedì scorso è stata la volta del brigadiere Lauredano Panziera, il carabiniere che per primo interrogò il ragazzo la notte dell'arresto e al quale Alberto confessò subito la sua «verità»: quella ribadita cinque mesi dopo nella seconda versione. Ieri, il dibattimento ha registrato un nuovo piccolo colpo di scena. È stato quando una testimone, un'inquilina di via del Pigneto, ha fatto in aula il nome di una donna, un'amica di Giuseppina Fatuzzo, che non è stata ancora ascoltata e che negli ultimi anni era diventata la più stretta confidente della madre di Alberto. Lei dovrebbe conoscere bene i motivi di quei litigi che scoppiavano ormai sempre più frequentemente tra moglie e marito, gli unici forse capaci di spiegare il perché della tragedia. C'è dunque un teste nuovo, e da quello che dirà emergeranno sicuramente altri particolari da far collimare con quelli finora messi a fuoco. Ormai è chiaro che tutto nasce da una situazione familiare in sfacelo, da una coppia che non riesce più a marciare sui binari di una convivenza serena. Il nodo è tutto qui ed è valido in ambedue i casi: sia in quello che vede Alberto imputato solo dell'assassinio del padre, sia nell'altro, come responsabile dello sterminio dell'intera famiglia.

Ieri mattina davanti ai giudici del tribunale dei minori sono passate sette persone: il medico di famiglia, il dottor Luigi Billi, il preside dell'istituto tecnico frequentato da Alberto e cinque condomini del Prenestino. Questi ultimi hanno confermato quello che avevano già dichiarato in istruttoria. Tutti hanno confermato la ricostruzione dei fatti forniti dagli avvocati della difesa. Salvatore Fatuzzo uccide moglie e figlio quando il ragazzo è già uscito di casa. Rientra la sera e si trova davanti Alberto che lo fulmina con due cartucce. Solo due esplosioni e queste sono state udite distintamente. Non è stato così per gli altri due colpi, che avrebbero dovuto riecheggiare nella palazzina nel primo pomeriggio, e non si spiega perché Salvatore Fatuzzo dopo aver massacrato la moglie e il piccolo Pierpaolo sia andato al lavoro tranquillamente come ogni giorno, e sia tornato in casa quando sapeva che inevitabilmente avrebbe incontrato Alberto.

Restano senza una risposta convincente gli altri innumerevoli punti interrogativi: i materassi trovati dalla polizia intrisi di sangue, e l'occultamento dei cadaveri notte dopo notte sul greto del fiume. È su questa allucinante circostanza che insiste la parte civile avanzando sospetti pesantissimi: anche quello che qualcuno abbia aiutato Alberto a disfarsi dei corpi della madre, del padre e del fratello.

Latina: marcia per la pace di 10 km.

Emozione e sconcerto. Questi i sentimenti che agitano da sabato scorso la comunità polacca di Latina. Ma iniziative e discussioni ancora non ce ne sono.

L'amministrazione comunale, invece, i partiti politici, il sindacato e gli studenti, si sono mobilitati subito sui fatti polacchi. Ieri a Latina il Consiglio comunale e Consiglio provinciale, convocati in seduta straordinaria, hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno di dura condanna contro l'intervento militare in Polonia.

«Latina — è scritto nel documento approvato dal Consiglio comunale con la sola astensione del MSI — città che ospita profughi politici dell'Europa dell'Est, è vicina alle sorti della Polonia come è vicina a tutti quei popoli che subiscono limitazioni della libertà.

Latina condanna il colpo di stato militare che ha interrotto la democratizzazione della Polonia, condanna la repressione autoritaria e poliziesca che si è abbattuta sui protagonisti del rinnovamento, e chiede che tutte le libertà civili, sindacali e politiche in Polonia siano ripristinate...».

Tra le forze politiche immediata è stata la risposta del PCI. Al termine di un affollatissimo attivo provinciale è stato approvato un ordine del giorno in cui vengono duramente condannate le misure assunte dal Governo polacco. Grossa mobilitazione anche nel sindacato. Scioperi di due ore, assemblee in quasi tutti i posti di lavoro si sono svolte, in questi giorni, in tutta la provincia.

Ieri mattina si è svolta una manifestazione, organizzata dal Comitato studentesco per la pace. Gli studenti si sono dati appuntamento nella centralissima piazza del Popolo alle 9,30; di qui è partito un corteo che ha sfilato nelle principali vie della città. Un altro importante appuntamento questa mattina a Roccagorga. Dal centro dei Monti Lepini è partita una marcia per la pace che si concluderà a Sezze dopo aver percorso più di dieci chilometri.

Alla manifestazione, coordinata dal Centro Promozione culturale del Comune di Sezze, hanno aderito tutte le forze politiche della provincia di Latina, una decina di amministrazioni comunali della zona dei Monti Lepini e numerose associazioni culturali. La partenza della marcia per la pace è prevista alle 9,30 di oggi da Roccagorga.

Gabriele Pandolfi

il partito

OGGI

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO: martedì alle 17,30 in federazione riunione della C.F.C. per l'elaborazione della relazione di attività.

RINVIO: il seminario convocato per domani sulle proposte per un programma di politica economica e sociale e di governo dell'economia, è rinviato a martedì 29 alle 9,30 in federazione e durerà tutto il giorno.

ASSEMBLEE: SEGNI alle 10 (Cacciotti); CENTOCELLE ACERI alle 10 (Degni); TORREVECCHIA alle 9; CIVITAVECCHIA D'ONOFRIO alle 10.

CONFERENZE DI ZONA: OLTREANIENE si conclude oggi la conferenza di zona con il compagno Maurizio Ferrara.

CONGRESSI: FIANO con il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione e membro del CC; VILLA GORDIANI con il compagno Piero Salvagni, segretario del comitato cittadino e membro del CC; SALARIO con il compagno Claudio Vardini del CC; LABARO con il compagno Cesare Fredduzzi della CCC; NUOVA MAGLIANA con il compagno Ugo Vetere; FRASCATI (Fredda); BALDUINA (Fregosi); DONNA OLIMPIA (Quattrucci); TOR DE' SCHIAVI (Napoletano); CAMPO MARZIO (Ottaviano); SAN BASILIO (Speranza); OLEVANO (Vitale); ARTENA (Canullo); ALBANO CENTRO (Cervi); COLLI ANIENE (Falomi); ALBERONE (Giannantoni); VELLETRI (Marroni); GENZANO (Morgia); BRACCIANO (Tuvè); QUARTICCIOLO (W. Veltroni); COLLEFERRO (Maffioletti); MONTEROTONDO SCALO (Corvisieri); MARIO ALICATA (Buffa); MORANINO (L. Betti); TIBURTINO III (Lopez); ACILIA (Rossetti); MONTECUCCO (Sammartino); BRAVETTA (Picchetti); LAURENTINA (Leoni); TORRE ANGELA (Panatta); ANZIO LAVINIO (Corradi); ALLUMIERE (Tidei); LADISPOLI (Ranalli); TREVIGNANO (Ciuffini); NETTUNO CRETAROSSA (Schalchi); MORLUPO (Mammucari); FORMELLO (Mezzarini); FLAMINIO (Funghi); TIBURTINO GRAMSCI (Cerri); EUR (Misiti); LAURENTINO 38 (Mieli); MONTE MARIO (Mateoli); ALESSANDRINA (Bonadonna); FRATTOCCHIE (Marini); TOR LUPARA DI MENTANA E DI GUIDONIA (M. Michetti); SETTEVILLE (Mancuso); VILLANOVA (Filabozzi); PONTE MAMMOLO (Tecci); PORTA MEDAGLIA (Fioriello); TOR DE' CENCI (Amati); ACILIA SAN GIORGIO (Holli); OSTIA NUOVA (Gentili); CORVIALE (Coscia); CASALPALOCCO (Palermi); LA STORTA (Parisi); NUOVA ALESSANDRINA (Prasca); CASTELVERDE (Natalini); TORRE NOVA (Giordano); PAVONA DI CASTELLO (Bernardini); PALESTRINA (Mele); RIGNANO (D'Aversa); LUDOVISI (Brusa); REBIBBIA (Loccarini); SETTECAMINI (Ianulli); MAZZANO (Onori); SANTA SEVERA (Rosi); ALBUCCIONE (Pozzilli); SANTA MARIA DELLE MOLE (Tramontozzi).

DOMANI

SEZIONE SPORT: alle 18 in federazione attivo (Isaia, Barletta, Arata).

SEZIONE RICERCA SCIENTIFICA: alle 18 in federazione coordinamento cellule (Bonaventano).

AVVISO ALLE SEZIONE: è in vendita presso la federazione l'almanacco del PCI del 1982 con agende 1982 al prezzo di L. 5000.

ASSEMBLEE SUGLI AVVENIMENTI IN POLONIA: MONTESACRO alle 18,30 assemblea con il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione e membro del CC; ZONA MAGLIANA PORTUENSE alle 18,30 attivo di zona a Portuense Villini con il compagno Paolo Spriano del CC; SUBAUGUSTA alle 18 (E. Mancini); COOPERATIVA NOVA TOR BELLAMONACA alle 12 (Iembo); CANTIERI MAGLIANA alle 17,30 (Napoletano); PRENESTINO alle 18 (Napoletano); ATAC PORTONACCIO alle 16 a Casalbertone (Bettini); ATAC SUD alle 17 (Spano); CESPA FIORI E CELLULA INTERCOOP alle 17 (M. Micucci); NOMENTANO alle 20 (Funghi); DECIMA alle 18 al Centro Sociale (Mammucari); TORRE MAURA alle 19 (Piccoli).

COMITATI DI ZONA: OSTIENSE COLOMBO alle 18,30 a Ostiense Vecchia riunione segretari e gruppo (Ottavi).

CONGRESSI: SIP COLOMBO alle 17,30 a Laurentina (Meta); ASSITALIA alle 16 a Ludovisi (Pissasale); CIVITAVECCHIA FF.SS. (Minucci).

ASSEMBLEE: CINECITTA' ore 18,30 gruppo X circoscrizione (Cuozzo).

COMITATO REGIONALE

CONFERENZE DI ZONA

FROSINONE: ANAGNI alle 9 c/o l'Hotel Tarangò (Via Casilina), conclude il compagno Antonio Sinisio, segretario provinciale; ISOLA DEL LIRI alle 9 c/o il ristorante «La Pastorella» (Via Carnello), conclude il compagno Paolo Ciofi del C.C.; GIULIANO DI ROMA alle 9 c/o il ristorante Adelmo (Via XXIII Maggio), conclude Mario Berti del C.D. Regionale.

CONGRESSI

FROSINONE: CASSINO alle 9 (Puzuti); FERENTINO alle 9 (Spaziani); ALATRI alle 9 (Collepardi); PIEDIMONTE alle 9 (Amonelli); VILLA S. LUCIA alle 9 (Bove); VITICUSO alle 16 (Mazzarella); ESPERIA alle 9 (Migliorelli); CERVARO alle 16 (De Gregorio); CASTROCIELO alle 10 (Vecca).

ENNIO QUADROZZI
ROMA Via Ostiense, 34 - Tel. 576.760 - 574.05.41
Viale Manzoni, 26/b - Tel. 734.298 - 733.877
CHAMPAGNE - VINI - LIQUORI - DOLCI SPECIALI DI NATALE
ORIGINALI CONFEZIONI REGALO
Consegne a domicilio e spedizioni

GRAN BAZAAR roma
via germanico 136
(uscita metro ottaviano)
ECCO LA PRIMA NEVE...
DA NOI CONVIENE DI PIU'!
SCI - SKI - SCI

CALZEROTTI SCI (3 paia)	L. 4.500	COMPLETI JUNIOR	L. 39.000
CAPPELLI SCI	4.000	GILET VERA PIUMA d'oca	35.000
FASCE LANA SCI	3.000	COMPLETI 3 PEZZI UOMO	79.000
OCCHIALI SPECCHIO ROSSIGNOL	4.500	DOPO SCI con scafo in gomma	6.000
PANTALONI con banda bielastico	11.000	DOPO SCI Modello SPAZIALE	8.000
GIACCHE A VENTO MARSUPIO	6.000	STIVALE DOPO SCI in pelliccia	11.000
PANTALONE VELLUTO elasticizzato	16.500	SCARPONI SCI	8.000
GIACCA A VENTO GUAINA	14.000	SCARPONI SCI automodellati	19.000
GOLF SCI-LANA impermeabilizzata	9.000	GUANTI SCI	7.500
SALOPET IMBOTTITA	29.000	SCI INTERAMENTE in FIBRA	35.000
TUTA INTERA elasticizzata	35.000	ATTACCO SICUREZZA FRANCESE	22.000
SALOPET JUNIOR	18.000	BASTONCINI SKI	7.000

COMPLETO PER SCI (giubbino piumotto + pantalone professionale) L. 31.000
COMPLETO DONNA ULTIMA MODA L. 55.000
COMPLETO UOMO (giaccone piumotto + salopet mod. «slalom») L. 68.000
COMPLETO UOMO IMBOTTITO mod. BEN L. 65.000
SCI PER FONDO + ATTACCO L. 44.000
COMPLETO PER SCI DA FONDO L. 16.000
TUTTI I NOSTRI ARTICOLI SONO FORNITI DA NOTISSIME CASE!
DOMENICA APERTO TUTTO IL GIORNO

rosati
Ritratto di una A112
fotografa una A112, tua o di un tuo amico, nell'ambiente che preferisci; puoi partecipare al concorso Ritratto di una A112
dal 30 OTTOBRE al 31 DICEMBRE '81
i premi:
1° Macchina fotografica CANON AI coo 1.8
2° Proiettore per diapositive ZEISS IKON PERKEO 250 AF
3° Lampeggiatore elettronico METZ 45 TC 1
4° Cavalletto CULMANN 2911
— dal 5° al 20° Borse sportive personalizzate Rosati Lancia.
informazioni e scheda di partecipazione a:
viale mazzini 5 ● 384841
via tuscolana 160 ● 7856251
via trionfale 7996 ● 3370042
p.caduti della montagnola 30 ● 5404341
rosati e' LANCIA
aut. min. in corso

SPECIALE
OFFERTA IRRIPETIBILE
Hi-Fi in auto
PHILIPS
AC 091
Riproduttore stereo di cassette con autoreverse, tasto per cambiamento direzione nastro, avvolgimento, riavvolgimento rapido, selettore, nastri al ferro al cromo e metal, DOLBY
AP 191
Amplificatore stereo di controllo, controllo separato per alti e bassi, controllo bilanciamento e dissolvenza, loudness, attenuazione, comando cambiamento direzione nastro su riproduttore di cassette AC 091
£ 119.000 IVA COMPRESA
IN VENDITA SOLO PRESSO I NOSTRI PUNTI VENDITA
elbo
ROMA
Via R. Malatesta, 247 - 249
Viale Libia, 42
Via Tiburtina, 479 - 489
Viale G. Marconi, 154 - 156
Viale Furio Camillo, 56

AUGUSTO VACCA s.r.l.
ALIMENTARI e CARNI
le più ricercate specialità
FORNITURE PER COMUNITA'
Augura alla Sua clientela
BUON NATALE ed UN FELICE ANNO NUOVO
Via Campo nell'Elba, 25 (Via Salaria) Roma
Tel. 810.63.07 - 810.63.96

CORSI DI LINGUA CINESE
Inform. e iscrizioni
Ass. ITALIA-CINA
Via del Seminario, 87/103
Tel. 6797090 / 6785764